

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1098

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**MAGNO MICHELE, DE LAURO MATERA ANNA, CAVALIERE,
CONTE, KUNTZE**

Presentata il 22 aprile 1959

Provvedimenti speciali per la valorizzazione del Gargano

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il Gargano, per le sue bellezze naturali, è una delle zone più interessanti ed attraenti del nostro Paese, e, se saranno affrontati e risolti i problemi della sua rinascita agricola ed economica in generale, del risanamento dei suoi centri abitati e della sua valorizzazione turistica, esso sarà domani una zona di notevole attrattiva e di piacevole soggiorno per grandi masse di visitatori e di villeggianti.

In questi ultimi tempi, nonostante la povertà della sua rete stradale, l'arretratezza ed insufficienza della sua ferrovia, la mancanza di una seria attrezzatura ricettiva, lo stato di abbandono dei centri abitati, la degradazione dei boschi, dei pascoli e dell'agricoltura in generale, il Gargano ha visto elevarsi notevolmente, di anno in anno, l'affluenza di turisti italiani e stranieri.

Recentemente, con decreto del Presidente della Repubblica, il territorio del Gargano è stato per buona parte classificato in comprensorio di bonifica montana. Secondo una relazione di massima redatta dall'Ispettorato forestale di Foggia, per il risanamento delle campagne dell'intero comprensorio, occorre una spesa complessiva di lire 21.816 milioni, di cui lire 15.733 milioni a carico dello Stato e lire 6.083 milioni a carico di privati. Ciò basta a dare un'idea da una parte dello stato

di arretratezza e dall'altra parte delle possibilità di rinascita dell'agricoltura garganica.

Nel comprensorio di bonifica montana del Gargano ricade una superficie di circa 150 mila ettari, che comprende totalmente il territorio di 8 comuni e parzialmente quello di altri 4. Su tale superficie vivono 130 mila abitanti circa, che per il 65,83 per cento traggono i mezzi di vita dall'agricoltura (censimento del novembre 1951).

L'economia garganica ha carattere spiccatamente agro-silvo-pastorale.

La coltura agraria si estende per 53.786 ettari, pari al 34,75 per cento della superficie, ma il seminativo, diffuso anche nelle zone ad elevata altitudine, è scarsamente redditizio e molto aleatorio.

I pascoli, estesi per 39.687 ettari, pari al 25,64 per cento della superficie, sono soggetti a continui degradamenti e con produzione limitata al solo periodo autunno-primavera, con un massimo di 2 quintali di fieno normale per ettaro. Perciò, l'industria zootecnica è di limitato sviluppo ed è costituita prevalentemente dall'allevamento di ovini.

I boschi, che occupano oggi il 20,04 per cento della superficie agraria e forestale, erano molto più estesi e sono andati col tempo in buona parte distrutti. Essi però assumono grande rilevanza, costituendo an-

cora oggi quasi l'intero patrimonio boschivo della Puglia.

I pascoli e i boschi appartengono per lo più ad enti pubblici. I terreni coltivabili sono suddivisi per lo più fra un gran numero di piccoli proprietari, impossibilitati a trarre dalla terra alti redditi, sia per la insufficienza di capitali che per la mancanza di opere pubbliche indispensabili.

Il poco terreno che lentamente si forma dalle disgregazioni del calcare, per mancanza assoluta di sistemazioni idrauliche-agrarie, viene asportato dalle acque piovane. I numerosi corsi d'acqua che discendono a valle, completamente asciutti per buona parte dell'anno, nei periodi delle piogge, data la pendenza dei versanti e la mancanza di opere adeguate, assumono una violenza paurosa e spesso arrecano danni ingenti e compromettono la produzione di vaste zone coltivate e la stessa incolumità delle popolazioni. A tali gravi inconvenienti si può ovviare mediante l'inalveazione della parte inferiore dei torrenti e il rimboschimento.

Per il passato una notevole risorsa economica per le popolazioni dei comuni di Lesina, San Nicandro Garganico, Cagnano Varano, Carpino ed Ischitella, era costituita dalla pescosità dei laghi di Lesina e di Varano. Purtroppo però sono necessarie vaste ed importanti opere per mantenere sgombre le foci, onde permettere al novellame di passare dal mare nei laghi, e mantenere vive le correnti, onde impedire che le acque impaludino e imputridiscano, determinando così, come avviene attualmente, rovinose morie del pesce. Opere di tal genere non solo permetterebbero di riportare la pescosità dei laghi al livello del passato, ma anche di incrementarla notevolmente.

La rete stradale è assolutamente insufficiente, tanto che ancora importante è la mulattiera, la quale in diverse zone rappresenta l'unica via di comunicazione. Vi sono in tutto il Gargano 605 chilometri di strade (statali 163, provinciali 267, comunali 90, consorziali 85).

Date queste condizioni, le campagne del Gargano sono molto spopolate, il reddito agrario medio è molto basso; la disoccupazione e la miseria sono fenomeni particolarmente gravi e largamente diffusi, la capacità economica dei coltivatori di migliorare e trasformare, degli artigiani di potenziare ed ammodernare le proprie aziende, è praticamente inesistente.

Secondo l'Ispettorato forestale, occorre sistemare almeno 150 chilometri di corsi

d'acqua; i boschi deteriorati coprono una superficie di oltre 15 mila ettari; i terreni incolti produttivi, un tempo boscati ed oggi cespugliati e nudi, rappresentano una estensione di circa 9 mila ettari, di cui almeno 5 mila sono suscettibili di rimboschimento. Per riportare i pascoli alla loro efficienza occorre eseguire un complesso di opere in zone interessanti una superficie pascolativa di almeno 15 mila ettari; almeno 20 mila ettari di terreni hanno bisogno di opere di sistemazione agraria di competenza statale, per la difesa dei seminativi e il recupero all'agricoltura di terreni incolti e degradati. Non solo la viabilità principale, ma anche quella someggiabile è inadeguata ed inadatta, specie nelle zone più alte, per cui è necessario il riattamento di buona parte delle stradelle esistenti e la costruzione di altre stradelle di servizio, per almeno 2 mila chilometri.

In complesso, le opere di bonifica a totale carico dello Stato che occorre realizzare nel comprensorio sono le seguenti:

Opere intensive relative alla correzione dei corsi d'acqua per	L. 900.000.000
Opere di ricostruzione di boschi deteriorati per	» 775.000.000
Opere di rimboschimenti di terreni nudi, cespugliati e degradati per	» 1.200.000.000
Opere di rimboschimento di incolti degradati e franosi per	» 560.000.000
Opere per il consolidamento delle dune mediante rimboschimento e formazione di fasce frangivento per	» 200.000.000
Sistemazione di terreni pascolativi per	» 1.200.000.000
Opere relative alla sistemazione idraulica agraria per	» 2.000.000.000
sistemazione strade di servizio per	» 1.200.000.000
Chiudendo	» 115.200.000
Case forestali	» 36.000.000
Spese diverse e generali per	» 629.810.000
Totale L.	8.816.010.000

L'avviamento di tali opere di competenza statale permetterà l'esecuzione di un altro complesso di lavori di competenza di privati e di enti, per un valore complessivo

di 13 miliardi di lire (lire 6.083 milioni a carico di privati ed enti e lire 6.917 milioni a carico dello Stato per contributi).

In tutto il Gargano vi è un solo tronco ferroviario: la ferrovia garganica, che, costruita circa 30 anni addietro da San Severo verso la punta del promontorio, lungo il versante nord, finisce in aperta campagna, a Calenello, non essendo stata ancora prolungata fino al comune di Vieste, che è a circa 20 chilometri dall'attuale stazione terminale. L'ammodernamento, oltre che il prolungamento, di tale ferrovia è assolutamente necessario ed urgente. Ciò è stato ripetutamente riconosciuto dal Ministero dei trasporti, il quale però continua a far presente che «l'attuazione dell'opera è subordinata alle possibilità di provvedere al suo finanziamento».

Lungo tutta la costa garganica non esiste un solo porto, capace, se non di consentire i traffici marittimi e la pesca con mezzi adeguati, almeno di mettere in salvo i natanti sorpresi dai fortunali. Da Ortona a Mare fino a Manfredonia, ossia su un tratto costiero di ben 112 miglia, manca qualsiasi porto sicuro. La necessità di costruire idonee attrezzature portuali a Vieste e porti rifugio a Mattinata, a Rodi Garganico ed a Tremiti è stata ripetutamente prospettata dalle popolazioni, dagli Enti locali interessati, da parlamentari di ogni parte politica, ecc. Il Governo riconosce tale necessità, ma in più occasioni ha fatto presente di non poter farvi fronte per la limitatezza dei mezzi a sua disposizione.

Meritevole di speciale considerazione è la situazione del Gargano anche per quanto riguarda le condizioni dei centri urbani, ove i problemi della sistemazione delle vie e delle piazze, delle reti idriche e fognanti, del risanamento edilizio ed urbano in generale, si presentano come problemi particolarmente gravi.

Onorevoli colleghi, la situazione del Gargano, che abbiamo cercato di tratteggiare, non può essere superata mediante gli interventi ordinari dello Stato e neppure attraverso quelli della Cassa per il Mezzogiorno. Per fronteggiare le necessità più urgenti e basilari del Gargano, che sono quelle sopra prospettate, occorre realizzare opere a totale carico dello Stato, in un lasso di tempo che non può superare il quinquennio, del valore di oltre 37 miliardi di lire. È ovvio che tale imponenza di opere non può, in breve tempo, essere sostenuta con gli stanziamenti esigui della Cassa per il Mezzogiorno e quelli ordinari dei Ministeri dell'agricoltura, dei lavori pubblici e dei trasporti.

Pertanto, si rende necessario ed urgente approvare una legge speciale, da tempo invocata dalle popolazioni garganiche e da più parti promessa.

A questo tende la proposta che abbiamo l'onore di presentare, la quale prevede una spesa complessiva a carico dello Stato, in cinque esercizi finanziari (dall'esercizio 1959-60 all'esercizio 1963-64), di 37 miliardi e mezzo di lire, rivolta quasi interamente ad investimenti altamente produttivi.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Per l'attuazione di un programma di opere pubbliche di bonifica nei territori che costituiscono il comprensorio di bonifica montana del Gargano, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 1956 n. 632, è autorizzata la spesa di lire 9 miliardi, da assegnarsi al Consorzio di bonifica montana del Gargano, con sede in San Marco in Lamis (Foggia).

Tale spesa sarà ripartita nei cinque esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, in ragione di lire 2 miliardi in ciascuno dei primi quattro esercizi e lire 1 miliardo nell'esercizio 1964-65, e sarà iscritto nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura e per le foreste.

ART. 2.

Gli obblighi di trasformazione fondiaria, di cui al regio decreto 13 febbraio 1933, n. 215, e successive modificazioni ed integrazioni, saranno disposti entro il termine massimo di un anno dall'entrata in vigore della presente legge. Essi saranno imposti per tutti i terreni di proprietà privata ricadenti in tutto o in parte nel comprensorio di bonifica montana del Gargano, purché tali terreni siano riconosciuti convenientemente utilizzabili per la coltura agraria e abbiano una estensione superiore ai 30 ettari.

I piani di trasformazione dovranno essere portati a compimento al massimo entro un biennio dalla data di imposizione e dovranno essere tali da assicurare su ciascun fondo un incremento dell'occupazione e del valore della produzione lorda. I piani relativi ai terreni olivastrati dovranno in ogni caso prevedere la trasformazione degli olivastri in alberi produttivi.

I proprietari inadempienti agli obblighi di trasformazione saranno assoggettati all'esproprio dei terreni al massimo entro sei mesi dall'accertamento dell'inadempienza.

ART. 3.

Per permettere ai comuni di provvedere alle spese a loro carico per rimboschimenti, sistemazioni di pascoli, trasformazioni fondiaria ed agrarie e quotizzazioni, sui terreni costituenti proprietà comunali e ricadenti nel comprensorio di bonifica montana del Gargano, è autorizzata la spesa di lire 2.500 milioni, da assegnarsi alle Amministrazioni comunali interessate.

Tale spesa sarà ripartita nei cinque esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, in ragione di lire 500 milioni per ciascun esercizio, e sarà iscritta nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura e le foreste.

ART. 4.

Per l'attuazione di un programma straordinario di costruzioni di nuove strade comunali e provinciali e di sistemazioni di strade comunali e provinciali esistenti, nei territori dei comuni di San Nicandro Garganico, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Peschici, Vieste, Mattinata, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, Rignano Garganico, Tremiti, Apricena, Manfredonia Poggio

Imperiale e Lesina, è autorizzata la spesa di lire 5 miliardi, da assegnarsi per metà alla Amministrazione provinciale di Foggia e per metà alle Amministrazioni comunali interessate.

Tale spesa sarà ripartita nei cinque esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, in ragione di 1 miliardo per ciascun esercizio, e sarà iscritto nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

ART. 5.

È autorizzata la spesa di lire 10 miliardi, da assegnarsi alle Amministrazioni dei comuni di cui al precedente articolo, per procedere al completamento delle reti idriche e fognanti, alla sistemazione di vie e piazze e all'esecuzione di altre opere di risanamento edilizio ed urbano, a totale carico dello Stato.

Tale spesa sarà ripartita negli esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, in ragione di lire 2 miliardi per ciascun esercizio, e sarà iscritta nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

ART. 6.

Per la costruzione di opere portuali sulla costa del Gargano e delle Isole Tremiti, è autorizzata la spesa di lire 4 miliardi.

Tale spesa sarà ripartita nei cinque esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64 e 1964-65, in ragione di 800 milioni per ciascun esercizio e sarà iscritta nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

ART. 7.

Per il prolungamento fino al comune di Vieste della ferrovia garganica e per il suo generale ammodernamento, è autorizzata la spesa di lire 4 miliardi.

Tale spesa sarà ripartita negli esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, in ragione di lire 800 milioni per ciascun esercizio e sarà iscritta nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero dei trasporti.

ART. 8.

Per l'esecuzione di opere pubbliche per la valorizzazione dei laghi di Lesina e Varano, è autorizzata la spesa di lire 3 miliardi, da assegnarsi alla Amministrazione provinciale di Foggia.

Tale spesa sarà ripartita nei cinque esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, in ragione di lire 600 milioni per ciascun esercizio e sarà iscritta nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura e le foreste.

ART. 9.

Per l'applicazione del comprensorio di bonifica montana del Gargano degli articoli 2 e 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, e successive modificazioni ed integrazioni, è istituito un fondo aggiuntivo annuo di lire 2.500 milioni, da ripartirsi negli esercizi finanziari 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65. La spesa relativa sarà iscritta nei rispettivi stati di previsione della spesa del Ministero per l'agricoltura e per le foreste.

Per i mutui di cui all'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, è concessa, limitatamente per i coltivatori diretti e gli artigiani, singoli o associati, per gli enti pubblici e le aziende speciali di enti pubblici, la garanzia totale dello Stato.

Le opere di cui al secondo comma dell'articolo 3 della legge 25 luglio 1952, n. 991, eseguite nelle piccole proprietà di coltivatori diretti, sono sussidiate nella misura del 75 per cento.